

L'intervento

Un rito civico intenso un momento di vera parmigianità

VITTORIO TESTA

■ Un rito civico di grande partecipazione e intensità, la celebrazione dei valori fondanti di una comunità: la scienza, gli studi, l'imprenditoria fonte di profitto ma soprattutto di ricchezza sociale per di più illuminata dalla passione per la cultura e l'arte. **Parma** e la parmigianità declinata in un suo proprio specifico compendio virtuoso, nel segno di Pietro Barilla, il «signor Pietro», parmigiano prodigo di generosità e di quell'umanesimo che anche nella battaglia economica del mercato ha come punto di riferimento privilegiato la persona, l'uomo, i suoi bisogni, la sua dignità. Di qui la lezione impartita con entusiasmo contagioso dal «signor Pietro» che ieri mattina riappariva sui due grandi schermi nell'Auditorium del **Campus** per rinnovare a una platea gremita anche da molti giovani studenti la sua semplice lezione: coniugare la valorizzazione del talento con l'esigenza di metterlo a frutto per la società contemporanea ma traguardando alle future generazioni. Ma non con una predicazione di maniera: disponendo parte del proprio patri-

ditorio una sintetica e illuminante lezione sul dovere di difendere Verdi dalle profanazioni ordite da esecutori irrispettosi del grande compositore. In tanta parmigianità non poteva mancare l'incontro di alcuni del «Club dei 27» con il maestro, infine contento di rivedere il parmigiano Stefano Alessandri per 42 anni - 20 dei quali con Muti sul podio - corno nell'orchestra della Scala. Due ore intense, quelle vissute ieri al **Campus**, nel ricordo di un illuminato imprenditore. Un momento di vera, autentica parmigianità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



monio come investimento per il domani, per il progredire della comunità di appartenenza. Otto miliardi: ora si sa anche la cifra che Pietro Barilla stanziò trent'anni fa per dotare **Parma** e la sua gente della **facoltà** di Ingegneria. Cifra dai molti zeri ricordata non certo da lui ma dal Magnifico **rettore Paolo Andrei**, capace nel suo intervento d'apertura di sorvegliare l'emozione e la commozione suscitata dai filmati iniziali dedicati a Pietro Barilla con l'entusiasmo del docente che illustra la felice concretezza derivata dallo splendido gesto del benefattore: più di mille laureati ingegneri, aumento dei corsi, degli iscritti, dei docenti. Emozione e commozione trattenuta a fatica da Luca Barilla nel rivivere l'insegnamento paterno, il prezioso dono dell'esempio, lo sprone al coraggio, alla valorizzazione della persona, alla neces-

sità di guardare avanti. E l'amore per la cultura, per l'arte come ingredienti imprescindibili della vita umana. E' quindi scoccata l'ora del grande amico ospite, il maestro Riccardo Muti, dapprima sul podio e al pianoforte in un efficacissimo filmato prodotto dalla Rmm, Riccardo Muti Music, e poi di persona, felice di ripercorrere una lunga amicizia con il «signor Pietro» attratto e incantato dalla musica e ovviamente soprattutto da Verdi: fruitore attento,

«l'indimenticabile amico Pietro», e sempre curioso, desiderante di capire l'essenza più vera del genio Bussetano. Un verdiano vero, un uomo sensibile e gentile innamorato della bellezza con la b maiuscola. E davanti a Marilena, Guido, Luca e Emanuela Barilla (Paolo all'estero ma presente con il cuore) seduti accanto a Cristina e Domenico Muti, il maestro - salutato al suo arrivo dal direttore generale del Teatro Regio, Anna Maria Meo - ha schivato la sopraggiungente commozione regalando all'u-

